



Cronache Metelliane

Domenica 15 Marzo 1953
ANNO 2° — N. 8
Una copia L. 20

Settimanale di attualità
Cavese
Direz. e amm. Corso Italia 140 - Cava dei Tirreni
Telefoni: 5 e 29
Abb. annuo: L. 1000,
sostenitore L. 2000

ORGANO DELLA SEZIONE D. C. DI CAVA DEI TIRRENI

digitalizzazione di Paolo di Mauro

TU SEI COLEI...

Avremo un candidato cavese alle prossime elezioni politiche?

No, no, non si tratta del solito ritornello di quella famosa canzoncina che tutti conoscono ed anche bene! L'argomento non è così allegro, nè così leggero, come il titolo potrebbe, all'istante, far immaginare.

Si tratta, nientemeno, della IMPOSTA DI FAMIGLIA che, tralasciando in argomento, con le parole dell'Alighieri "Tu sei colei, che tanto è posta in croce". Certo, non siamo noi a porla in croce; al contrario, noi vogliamo difendere dalle avversità, ma soprattutto la vogliamo difendere da tutto ciò che contro essa ha scritto Luigi Bechini nella "Nazione di Firenze", dell'11 novembre s.a., e la vogliamo riparare dagli strali dialettici e filantropici, tesi al suo annullamento, con le recenti interrogazioni del Sen. Canaletti Gaudenzi e del Sen. De Luca, presentate, rispettivamente, ai Ministri delle Finanze e degli Interni.

Procediamo, pertanto, in ordine anche se incominciamo prima con quanto i Senatori hanno esposto nelle loro interrogazioni. Essi, in breve, hanno chiesto che l'imposta di famiglia sia, d'urgenza, liquidata sullo stesso reddito accertato agli effetti dell'imposta complementare. Adducano, a sostegno della loro tesi, che, così operando, si eviterebbe una disparità di accertamenti, in quanto, per l'imposta complementare esso è analitico, per l'imposta di famiglia, invece, è induttivo ed autonomo, basato — essi dicono — sul criterio di agiatezza del contribuente ed, infine, si eviterebbe al contribuente la noia di dover esibire due denunce, ogni anno. Noi che tendiamo al benessere del contribuente e siamo sempre disposti ad aiutarlo, non possiamo condividere le opinioni dei due Senatori e, siamo pronti a dimostrarlo, pur senza disconoscere che, tra le due imposte, esiste un rapporto di affinità. Ma che, nell'applicazione, l'imposta di famiglia non possa seguire le medesime norme dell'imposta complementare, ce ne dà atto il fatto che, molti contribuenti che, pur non sono soggetti all'una, (imposta complementare), sono però tenuti alla corresponsione dell'altra (imposta di famiglia).

Con un esempio ci spieghiamo meglio. Difatti, come farebbero, i due Senatori, a colpire di imposta di famiglia, l'enorme massa di coloni fittuari, quando essi, ai fini dell'imposta complementare, debbono

denunciare solo il reddito dominicale ed agrario, sia anche rivalutato, redditi che poi non denunciano per non raggiungere il limite di imposizione previsto per legge, come non lo raggiungono l'intera famiglia della classe impiegatizia e tanti altri?

Vorrebbe meno, con questo sistema, più della terza parte dei contribuenti sulla quale i Comuni non potrebbero porre mano. No, le cose vanno diversamente esaminate! Per la applicazione dell'imposta di famiglia, sia i coloni proprietari, sia i possessori di redditi fissi, debbono rispondere del coacervo di produttività avuto nell'anno di tassazione, insieme di redditi che vanno, naturalmente depurati dalle spese di produzione, dagli oneri fiscali e della detrazione dei carichi di famiglia. Ancora, non è accettabile, il contenuto delle interrogazioni dei due Senatori, per la disparità delle aliquote delle due imposte, per l'abbattimento disuguale alla base del reddito, e, per la diversità, insomma, delle due imposte. Egredi Senatori, sarebbe tanto comodo quanto bello, veder una ingente massa di contribuenti che non paga l'imposta di famiglia, perchè non paga l'imposta di

complementare e riservare l'onere di detta imposta a quei pochi sfortunati che non hanno potuto sfuggire all'imposta complementare. Siamo ancora discordi con i due Senatori quando affermano che il contribuente non deve essere sottoposto alla noia della duplice dichiarazione. Noi sosteniamo il contrario e siamo dell'avviso che, non deve essere noia al contribuente quando, per salvaguardare i suoi interessi, dovesse esibire anche cento dichiarazioni in un anno, altrimenti dove andrebbe a finire quella millantata evoluzione che la Riforma Vannoni vuole nel contribuente moderno che non deve essere più il sornione degli anni passati?

Siamo, nella buona ragione, Egredi Senatori, se difendendo l'imposta di famiglia vi diamo torto.

Siamo d'accordo, però, e detestiamo con voi la calata mano degli Uffici impostatori, come lo siamo, nel frustrare ogni sistema di accertamento induttivo e fallace — anche lo accertamento desunto da elementi di agiatezza deve contenere elementi certi — come depreciamo l'applicazione dell'imposta di famiglia come una semplice operazione aritmetica, senza penetrare, per

quanto è possibile, nella vera, sicura portata dei redditi di ciascun contribuente. Ed è tempo di passare allo scrittore Luigi Bechini. Questi, nel suo scritto, ha addirittura esagerato ed ha parlato di "persecuzione fiscale (sempre riferendosi all'imposta di famiglia)" di accertamenti assurdi ed arbitrari, di annullamento di quell'odiosa imposta, della sostituzione col valore locativo, di porre fine al marasma che regna nel contribuente e, conclude che questa imposta sia, subito, nell'applicazione, uniformata, a quella complementare e che si tolga il fastidio al contribuente di dover sempre dichiarare. Illustrate Bechini, anche con voi dissentiamo, se dobbiamo tener fede a quanto è avvenuto con la Legge 2-7-952 n. 703 che, conferendo più autorità al Comune, sempre con le rispettive cautele ed avvertenze, ha voluto ridare ad essi una maggiore autonomia in relazione alle aumentate esigenze dei bilanci comunali, i quali già sofferenti, anche con la legge del luglio, non sogneranno giammai la vaga speranza di un risanamento, se volessimo, seriamente, attenerci alle vostre norme. Sono, perciò, chiacchiere, parole vane senza

(cont. pagina seguente)

Il Comitato nominato dalla Direzione Provinciale della Democrazia Cristiana per procedere alla designazione degli undici candidati per la nostra provincia alle prossime elezioni politiche, è già al lavoro.

La scelta si presenta difficile: difatti, oltre i quattro deputati uscenti, onorevoli Carmine De Martino, Raffaele Lettieri, Matteo Rescigno o Alfonso Tesaro, candidati di diritto, bisogna designarne soltanto sette.

La Democrazia Cristiana si trova in una situazione molto diversa da quella degli altri partiti perchè, mentre questi sono alla frenetica ricerca di persone che vogliano presentare le candidature, non avendo nelle loro file chi sia all'altezza del compito, o, quanto meno, di lutto alle liste, il nostro partito ha la possibilità di scegliere tra un notevole numero di iscritti.

Indubbiamente, il Comitato farà la scelta in base a diversi elementi. Vi sono intere zone che desiderano che sia incluso nella lista un loro rappresentante, vi sono diverse cittadine della provincia, che per la loro importanza e per il numero degli elettori non possono essere trascurate.

Cava è tra queste: con circa 23000 elettori, la nostra città rappresenta una forza elettorale notevole, uguale e forse superiore a quella di un Vallo di Piano o di una Costiera Amalfitana, e riteniamo non possa essere sottovalutata la candidatura di un nostro concittadino.

Non vogliamo intralciare la opera del Comitato elettorale, né pretendiamo che un nostro rappresentante venga senz'altro incluso nella lista degli undici candidati; accetteremo disciplinatamente i risultati

della non lieve fatica del Comitato, irto di difficoltà e di responsabilità, e la Sezione locale darà il suo incondizionato appoggio alla lista che affronterà la prossima battaglia elettorale.

Ma, poichè tra coloro sui quali deve cadere la scelta vi è più di un cittadino cavese, ci auguriamo che su uno di essi cada la scelta, perchè chi per i suoi meriti scientifici, che per le sue benemerite nel campo amministrativo e politico, chi per aver dato prova nel campo industriale e per seguito personale anche fuori del nostro paese, tutti, sono ben degni di rappresentare la Provincia alle elezioni politiche.

PICCINERIE

Con giusto aliquanto pochezza e rancia per vivere la occasione dell'inaugurazione della nuova Sede di una Società il nostro cronista non è stato invitato ad intervenire.

Nemmeno rilevato la meschineria se il gesto non avesse avuto come ha il gusto di poco o niente saper vivere sociale.

Ci asteniamo quindi dal riportare la cronaca dell'avvenimento, pur avendolo annunciato.

Lo sportivo

Integrare le materie dei corsi

Da più parti ci viene segnalata la necessità che ai giovani frequentanti i vari corsi di qualificazione insieme alle lezioni pratiche siano impartite anche nozioni, sia pure elementari, di diritto del lavoro e di legislazione sociale.

Il rilievo è giusto giacchè si tratta di giovani quasi tutti della categoria impiegati a cui è necessario dare la conoscenza di tali dottrine in tema generale.

Comemorazione

Il 13 Marzo 1953, 1° Centenario della nascita del Sac. Don GENNARO ASPRE-NO ROCCO,

illustre poeta e archeologo, nostro concittadino, avrà luogo, alle ore 16.30, nell'Istituto SS. Cuore, gentilmente concesso, una manifestazione culturale commemorativa.

Parlerà il Chiar.mo Prof. MATTEO DELLA CORTE, Direttore degli Scavi di Pompei.

Leggete e diffondete

Cronache
Metelliane

Al corso di qualificazione

Giuste le osservazioni dei 30 allievi

Da circa un mese si è iniziato nei locali della Scuola di Avviamento professionale, il corso di qualificazione per stenodattilografi, sotto la direzione didattica del Prof. Vincenzo De Martino, solerte ed attivo preside delle scuole medesime.

Dallo scambio di idee che abbiamo avuto con i trenta allievi, siamo rimasti veramente soddisfatti per la serietà con cui si svolge il corso, la cui parte didattica è stata assegnata ai valenti istruttori Ernesto Ponzio per la stenografia e Nocera Enrico per la dattilografia. Di tutto i giovani sono entusiasti; dei dirigenti del corso, degli istruttori, delle materie di insegnamento, della puntualità dei pagamenti, persino della disciplina sulla quale il direttore del corso prof. De Martino non è abituato a transigere. Un solo appunto essi ci facevano notare: «la brevità del tempo di durata del corso»

I 75 giorni messi a loro disposizione per conseguire la «qualifica» sono pochi troppo pochi. Si tratta di una qualificazione e non di un addestramento, di una qualificazione che dev'essere conseguita da giovani provenienti, quasi tutti, dalle scuole medie (ginnasio - liceo), dove come è noto, non s'insegna né stenografia, né dattilografia. E l'appunto ci sembra giusto soprattutto perchè i fatti confermano che dev'essere conseguita da giovani provenienti, quasi tutti, dalle scuole medie (ginnasio - liceo), dove come è noto, non s'insegna né stenografia, né dattilografia. E l'appunto ci sembra giusto soprattutto perchè i fatti confermano che dev'essere conseguita da giovani provenienti, quasi tutti, dalle scuole medie (ginnasio - liceo), dove come è noto, non s'insegna né stenografia, né dattilografia.

Il corso di addestramento per camerieri comprende ben 100 giornate lavorative. E se si fa un parallelo tra le materie insegnate nei due corsi, appare subito evidente la scompenzazione.

Settantacinque giorni per conseguire una qualificazione in materia che richiede una continua pratica, giacchè si tratta di fissare più di 2000 sigle, cento giorni per l'addestramen-

to in una materia che, in fondo, in fondo è tutta imperniata sul buon Galateo. Stando così le cose, motivata appare l'istanza che i 30 giovani del corso di qualificazione per stenodattilografi stiano per inoltrare al Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, che è anche l'ente finanziatore dei corsi.

L'istanza mira a prolungare la durata del corso di altri 75 giorni, il minimo indispensabile per permettere a questi giovani di rendersi padroni della materia in modo che ad essi ben si addica l'appellativo di «qualificati». Plausiamo, perciò all'iniziativa che certamente raggiungerà lo scopo e invitiamo il solerte collocatore ad appoggiare l'istanza e soprattutto il direttore del corso a fornire in merito il proprio autorevole parere al Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica.

Vincenzo Capuano

AVVISO

Per il tesseramento 1953, la Segreteria della Sezione Comunale D. C. resterà aperta al pubblico, improrogabilmente fino al 31 c. m.

Si invitano pertanto i vecchi iscritti ed i simpatizzanti che desiderano dare la loro adesione al Partito, a passare per la Segreteria ed acquistare tempestivamente le nuove tessere. L'orario di ricevimento è dalle ore 18 alle 22, nei giorni feriali; dalle 10 alle 12 antimeridiane nei festivi.

Tu sei colei...

(cont. dalla prima pagina)
soggetto, — direbbe il Patarca — quelle esposte dai due Senatori e quelle contenute nello scritto del Bechini, i quali sembrano essere fuori del mondo reale e proprio nel mondo stellare, tanto sono lontani dal conoscere le durature esigenze dei Comuni che, secondo le loro ideologie, poiché nessuno deve naturalmente pagare, ad un bel momento, debbono tirare le somme, spegnere la candela ed andare a letto a digiuno. Essi sono ricorsi ad un riparo volgare di ogni male, perché, volendo sostenere che in alcuni Comuni, l'imposta di famiglia, è stata applicata con scarso criterio e discernimento, finiscono per limitare le entrate e chiedono perfino l'abolizione o l'uniformità alla imposta complementare che è quanto dire annientare o paralizzarne le funzioni. —

Ripetiamo ancora che non è così! Noi avversiamo ogni sistema improprio di applicazione, ogni qualsiasi scarso criterio valutativo del soggetto e dell'oggetto, ogni accertamento dell'imponibile fatto come pura operazione aritmetica, ogni riferimento fatto a redditi accertati per altra imposta (compreso quella complementare), ogni presunzione di agiatezza — anche questa deve essere certa — lo vuole la lettera c) dell'art. 117 del T. U., per cui, plaudente sempre a qualsiasi applicazione serena e precisa dell'imposta di famiglia, non possiamo trattenerci dall'esclamare, anche se dobbiamo ricorrere alla figura grammaticale della personificazione o prosopopea e dire: Cara IMPOSTA di FAMIGLIA noi abbiamo fatto di tutto per difenderTi, suppi Tu farti applicare con GIUSTIZIA ed OBIETTIVITA' e, non permettendo che gli Uffici Ti gonfino malamente e non Ti portino sulla retta via, altrimenti rischi di trovare, oltre i due Senatori ed il Bechini, altre persone che Ti metteranno in croce.

Battimelli Pietro

ONOMASTICO

Gli iscritti alla Sezione Comunale D. C., formulano i migliori auguri all'amico Arrigo Righi, ispettore dell'Ufficio elettorale centrale, che svolge la sua attività presso la Segreteria provinciale del Partito.

I ladri si danno da fare

In via Tomaso Cuomo 7, l'abitazione del Sig. Dario Ventrone, impiegato comunale stava per essere visitata dai soliti sconosciuti, i quali ne hanno forzata la porta d'ingresso, senza però riuscire a penetrare nell'interno.

Evidentemente gli sconosciuti, volgari ladroncelli, non si erano addestrati ad una buona scuola. Nel commentare il fattaccio tutt'altro che insolito nell'ordine del giorno della cronaca nera cittadina il solito maldicente va gridando « troppi vigili di giorno, troppo, ma troppo pochi di notte ».

Casa Gagliardi non è più gagliarda

Molte ne abbiamo sentite e molte ne abbiamo dette intorno ad un problema che, pur sembrando alle autorità comunali insolubile, è invece di facile soluzione. Scrivemmo che la strada che mena a Casa Gagliardi, popoloso rione della frazione S. Arcangelo, ridotto in condizioni miserevoli da lungo lasso di tempo, bramava ardentemente di essere riattata. E certamente, all'ampia esposizione della cosa e dal trafiletto riservato al preposto ai lavori pubblici molti videro senz'altro che qualcosa sarebbe stata fatta a beneficio del disgraziato rione che alla più piccola piazzarella viene staccato completamente dal villaggio a cui appartiene. Ed anche noi, a dire la verità, eravamo convinti che qualcosa sarebbe stata fatta, giacché al nostro articolo aveva fatto seguito, da parte degli interessati un ben congegnato esposto al Sindaco che, in una pubblica seduta consultiva ebbe a dichiararsi interessato personalmente nella questione, per essere proprietario di un terreno in quel paraggio, terreno che ha subito ed è costretto a subire continui danni proprio per l'abbandono in cui versa la strada in parola, i cui muri laterali sono crollati da tempo, lasciando allo scoperto i terreni di cui interi lembi sono stati trascinati via dalla furia devastatrice delle acque fluviali. I fatti hanno smentito in pieno le nostre convinzioni soprattutto perché si pensa troppo alla vicinior frazione di Passiano dove persino il « ciottolo » a tale ciottolato. Di fronte a tale situazione di cose, ci chiediamo: è possibile che le cose per noi debbano essere meditate in eterno?

Perché non si provveda una buona volta a spendere quel che si deve spendere, trattandosi di un problema di assoluta ed improrogabile necessità? O si aspettano le prossime elezioni?

Intanto il solito maldicente va gridando che un « novello Quintino Sella » sta attuando l'economia fino all'osso, ma solo per il villaggio di S. Arcangelo.

Cap. V.

CULLA

Il nostro amico, assiduo collaboratore prof. Pietro Battimelli e la gentile consorte Elvira Guarino, hanno avuto la gioia della nascita di un vezoso pupetto che è stato chiamato Marco-Tullio. Al neonato, quarto nella scia dei vispi fratellini, ai felici genitori, giustamente convinti che è « melius abundare quam deficere » gli auguri del nostro giornale.

LAUREA

Nella Università di Roma si è laureato in Giurisprudenza con lodevole votazione l'attivo e dinamico giovane Enzo Bisogno.

Al neo dottore, già vice revisore della Corte dei Conti, al padre comm. Alfredo, ispettore Generale « Lotto e Lotterie », i nostri migliori auguri.

OMAGGIO INTERNAZIONALE A MAMMA LUCIA

L'associazione nazionale — Tutela Italiani all'Estero, il cui scopo è quello di promuovere ogni iniziativa che esalti le virtù della stirpe e collegare con un legame perenne gli Italiani residenti in Patria e nel mondo, per venire incontro al desiderio vivissimo di tutti i suoi iscritti e degli innumerevoli simpatizzanti ha consacrato alla storia le sublimi gesta d'amore della nostra Mamma Lucia, riunendo in un «Numero unico» i documenti più significativi dell'eccezionale impresa umana e cristiana di Lucia Apicella che per la sua opera di bontà infinita è conosciuta nel mondo come la « Madre dei morti ».

Il numero unico che ha per

titolo « Italia Tua Cristo » e che costituisce un'opera eccezionale, un miracolo nel dominio dell'Editoria italiana ed internazionale, è stato preparato e curato, nella concezione spirituale e materiale, fotografica e tipografica, da Pierre Pascal, poeta francese ben noto in Italia da tutti i cultori della vera Poesia. Esso è in diffusione in Italia e nel mondo, come un messaggio a tutti gli uomini di buona volontà ed ha per scopo la raccolta di fondi necessari per la costruzione di un ossario (che probabilmente sarà eretto là dove fu teatro di guerra, alle pendici del monte Castello), ove trovino riposo eterno i caduti raccolti da Mamma Lucia.

In ricordo dei Caduti in guerra della SS. Annunziata

La Sezione combattentistica della frazione SS. Annunziata ha preso la bella iniziativa di erigere un cippo marmoreo nei nuovi, ridotti giardini di quella località onde onorare la memoria dei Caduti di tutte le guerre che offrono in olocausto la vita per la Madre Patria.

La Sezione si rivolge a tutta la cittadinanza capace affettuosa siano fatte tenere delle offerte per la realizzazione di questo ricordo doveroso verso i figli più degni di Cava.

Per la biblioteca Avallone

Invitiamo i cittadini che ne hanno la possibilità di far pervenire alla Direzione delle nostre Biblioteche Avallone e Comunale omaggio di libri perché così facendo concorreranno alla creazione in Cava di un centro di studi di primissimo ordine.

Le nostre biblioteche infatti suscitano l'ammirazione di tutti gli studiosi che hanno modo di visitarle e di consultarne i volumi che esse accolgono. Lo unico rilievo che si muove alle nostre e biblioteche è quello di essere poco aggiornate in materia di storia, di diritto, medicina e romanzi.

Tiritera a Gennarino

Chisto dioc' 'e Gennarino
a na co'ovvero fino,
somma gloria 'e sta paese
non fa niente si è pagliase.

-oOo-

Si ne sta qualche problema
ca risolve se ne preme
basta dirlo a don Gennaro
chille subbeto arreppe.

-oOo-

Se il via della Stazione
si presenta in confusione,
o puranche l'offissione
sta nella rivoluzione,

-oOo-

Si ne sta un poverino
ca a bisogno 'e mericine,
o ne sta nu resperato
ca à da esser'aiutato.

-oOo-

O si pure qualche strata
è na fossa continuata,
o di Cava lo squadrone
se ne scenne di pressione,

-oOo-

O si chiove a catinello
e nece vo' lu tiempo belle,
o 'a camionne da Badia
è na vera fetenzia,

-oOo-

quello sa che cosa fa?
lo segnala là pe' llà,
sopra l' "Urbe" ce lo scrive
e tu aspette e nient'arriva.

-oOo-

Pardon, dico, arriverà,
peccè 'o tempo à da cagnù
pe' putere accunniac;
p'ò mumento 'imm' à spetia.

Se ne sta qualche problema
c'arriovvere ne preme,
basta dirlo a Gennarino
potentissimo minino.

-oOo-

Si' o camionne pe' Pasciano
fa partenze alquanto strane
o si chillo pe' Luciane
pe' llavè nece vo' a vammame.

-oOo-

O se manca il pizzardone
quann'è scuro alla Stazione,
o si a sera nun nece sta
chi 'e valigge pò partia,

-oOo-

O si manca 'a carruzella
quanno chiove a catinella,
o si 'e notte un poverino
resta senza mmerecine,

-oOo-

se il guardiello in sottogola
se la spassa e si cunzola,
si 'a rummenca 'a matina
resta chiuso 'o magazzino,

-oOo-

quello sa che cosa fa?
lo segnala là pe' llà,
sopra l' "Urbe" ce lo scrive
e tu aspette e nient'arriva.

-oOo-

Pardon, dico, arriverà,
peccè di voglia d'aspettà,
come stime si starà;
forse si peggiorerà.

-oOo-

Si ne sta qualche problema
ca risorvere ne preme,
basta dirlo a Gennarino
il potente masaniello

La Cavese a Cosenza ALMENO UN PUNTO!

Reduce dalla sconfitta di misura da Potenza la Cavese gioca oggi sul campo del "Iupi della Sila", con l'intento di guadagnare almeno un punto per non correre eccessivi pericoli: stante la vicinanza della zona della retrocessione.

Venuto a mancare il motivo principale del campionato con il vantaggio incolmabile del Catanzaro nella classifica e per la sfortuna che si è particolarmente accennata contro alcune squadre fra le quali la Cavese è in prima fila, la squadra locale ha perduto gran parte di quella grinta che le aveva permesso molti successi. Il gioco della Cavese è meno a mano che il campionato prosegue nel suo sviluppo va perdendo parecchie sue qualità mentre i giocatori si impegnano senza eccessivi sforzi.

Siamo d'accordo sul fatto che a pesare in misura considerevole sul comportamento dei giocatori vi è la sfortuna che quest'anno non ha voluto proprio saperne di astenersi dallo accompagnare le prestazioni degli aquilotti cavesi e che anche nell'ultima gara a Potenza ha impedito agli avanti cavesi di mettere a segno almeno qualche rete, specialmente nel primo tempo, frutto di una superiorità territoriale e di una più vivida concezione di gioco. Ma passata la sfortuna dei cavesi, in cui gli attaccanti hanno messo in luce ancora una volta una mancanza di decisione nel tiro in rete, il Potenza che pur risentito dello

sforzo, fatto il giovedì successivo per l'incontro con la Nocera, ha ripreso il comando delle azioni e su una azione conclusa susseguente ad un calcio d'angolo ha messo a segno la rete della vittoria.

Per oggi un'altra dura traversata impegna la squadra locale, sul campo del Cosenza. Dopo le prime incerte gare il Cosenza si è ripreso e in casa è molto bravo di punti. Domenica scorsa il Catanzaro vi ha pareggiato, ma chi conosce a fondo la squadra del barone Talamo sa che la capolista si accontenta di non perdere sui campi esterni e bada soltanto a difendersi. Per cui se la Cavese riuscisse ad imporre la sua tattica e se gli attaccanti volessero essere più decisi la squadra locale potrebbe anche tornare dalla visita in Calabria con un risultato positivo, che è nei voti di tutti.

FED

S. E. T. che delizia...

La Sede della Società Esercizi Telefonici della nostra città è telefonica della nostra città è di quanto più indecoroso si possa pensare.

Una porta staccata di polvere e di antiludiviana memoria, grossi scatoloni che un giorno lontano, lontano negli anni furono antichità e poco pratiche gabbie, ingombrano l'ambiente già ristretto.

Come sempre la SET tratta Cava alla stregua di Pescola-montagna....

LUTTO

Alle ore 16 di venerdì 14 c. m. è deceduto il Sig. Giuseppe Avallone di anni 79, lasciando in lutto desolato l'intera famiglia.

Al figlio Francesco, nostro compagno di lavoro, assieme alle condoglianze, una parola di conforto che è sincera e spontanea.

E' improvvisamente deceduto il Passiano il 12 c. m. il Signore Vignes Alessandro, uomo esemplare tutto dedito alla famiglia. Ai figli Francesco, Gerardo, Alessandro, Mario e Cleo ed a tutti gli altri congiunti le più vive e sentite condoglianze di « Cronache Metelliane ».

Autizzazione del Presidente del Tribunale di Salerno n. 73 del 3-7-52

Dirett. resp.: Mario di Mauro
Redattore: Vincenzo Capurro

Tirografici Emilio Di Mauro - Cava

Estrazione del lotto

Sabato 14 marzo 1953

Bari	38	52	74	59	64
Cagliari	28	81	16	22	21
Firenze	13	8	21	64	72
Genova	64	54	86	7	51
Milano	61	38	66	47	1
Napoli	36	61	71	11	17
Palermo	16	54	60	39	86
Roma	32	71	57	88	53
Torino	80	73	20	87	85
Venezia	36	56	4	10	43

GENOVIEFFO